

Una buona notizia: ecco l'alta capacità ferroviaria Ma le materie prime...

Luci e ombre per la ripresa economica del Veronese

Finalmente anche le attività economiche più penalizzate dalla pandemia stanno progressivamente tornando alla normalità. La migliorata situazione sanitaria ha infatti consentito di riaprire gli esercizi commerciali, alberghieri, le fiere, i teatri, i parchi divertimenti, gli impianti sportivi, tutti potenti motori di sviluppo dell'economia veronese e che si aggiungono ai settori industriale e agricolo, che già da qualche trimestre hanno dato positivi segnali di ripresa in particolare sul piano dell'export.

In questo quadro si collocano due eventi con forte impatto sull'economia locale che sono al centro dell'attenzione del mondo imprenditoriale veronese. Il primo, positivo, riguarda l'accelerazione dei lavori per il completamento della linea alta velocità/alta capacità Brescia-Verona-Vicenza-Padova; il secondo, negativo, evidenzia l'impatto sulle imprese locali dell'esplosione dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati che sono componenti essenziali della filiera industriale. Partiamo da qui.

Minerali e semi-lavorati sempre più cari

La pandemia da Covid-19 ha modificato profondamente le filiere di approvvigionamento e le catene di fornitura delle materie prime e dei semi-lavorati, che sono indispensabili per la produzione di beni. Le restrizioni sul piano logistico e dei trasporti, la chiusura delle miniere o la ridotta capacità estrattiva, l'accaparra-

mento da parte dei grandi Paesi produttori ed in particolare della Cina (che non è mai stata in recessione e che è tornata a crescere ad un tasso superiore al 7%) hanno fatto esplodere i prezzi delle materie di base.

La denuncia di questa situazione e dei pesanti riflessi sul piano dell'economia locale è stata fatta nei giorni scorsi da **Renato Della Bella**, presidente di Apindustria-Confindimi (mille piccole e medie aziende associate; 16mila addetti; un fatturato aggregato di 5 miliardi di euro) che ha rilevato come vi siano stati rincari dei prezzi a doppia cifra riguardanti il ferro (+70% con picchi del 100%), il rame (+30%); il nichel (+20%); e ancora l'alluminio, l'acciaio, la plastica e il legname.

Tali incrementi hanno riguardato molti settori: dal meccanico all'edile, dall'agroalimentare all'automotive. A questi aumenti vanno aggiunti quelli legati ai trasporti, con il raddoppio dei costi

per container.

«È in atto una speculazione – sottolinea Della Bella – che trova nelle materie prime motivo di importanti investimenti finanziari e di guadagni nel breve termine». I riflessi sulle piccole e medie imprese veronesi sono evidenti e deleteri. Aumento dei costi che riducono i margini di guadagno; minore competitività rispetto ai concorrenti esteri; difficoltà di far arrivare le merci in magazzino nei mercati di consumo.

Questa situazione – annota Api Verona – perdurerà nel corso del 2021 anche se vi è la speranza che, con la piena ripresa del commercio mondiale, i prezzi delle commodity torneranno ai livelli di pre-pandemia.

... ma anche nuove opportunità di sviluppo

La buona notizia arriva invece dall'accelerazione data ai lavori di realizzazione della linea

ferroviaria ad alta velocità/alta capacità nella tratta mancante Brescia-Padova, e in particolare di quella Verona-Vicenza. I lavori di sbancamento, che sono ben visibili per chi imbocca la bretella che porta all'entrata di Verona-est dell'autostrada Serenissima, interessano sei Comuni veronesi: Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore e San Bonifacio, oltre a sette Comuni vicentini; con un costo complessivo di 1,7 miliardi di euro.

A questo si aggiungono i lavori in corso per la realizzazione della Galleria del Brennero (spesa complessiva di 8,4 miliardi con fine lavori nel 2028 o più realisticamente nel 2030); della nuova linea tra Fortezza e Ponte Gardena; nonché l'ammodernamento tecnologico dell'intera linea con le circonvallazioni ferroviarie di Bolzano, Trento, Rovereto e dei nuovi accessi al nodo di Verona (Quadrante Europa).

Finalmente si è deciso di dare attuazione a quanto scritto nel

Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) inviato a Bruxelles il 30 aprile scorso, dove si indicano come progetti prioritari il completamento della Tav nel tratto Brescia-Verona-Vicenza e la Verona-Brennero. Queste opere infrastrutturali consentiranno di aumentare il numero e la lunghezza dei treni-merci, ridurre i tempi di percorrenza e dunque i costi per le aziende, offrendo una alternativa conveniente al trasporto su gomma e risolvendo definitivamente l'annoso problema del passaggio contingentato dei camion dall'Austria.

La novità rilevante di questo disegno è l'utilizzo sempre più intensivo della Tav per il trasporto merci. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Confindustria Verona in un incontro presieduto dal vicepresidente Giorgio Adami, nel corso del quale le Ferrovie dello Stato hanno presentato il nuovo servizio "Mercitalia Fast": vale a dire il trasporto ferroviario nella fascia notturna delle merci tramite le linee ad alta velocità.

Già alcune aziende veronesi usufruiscono di questo servizio, tra le prime dall'agosto del 2019 Calzedonia Group che intende rafforzare ulteriormente tale modalità di utilizzo. In questa prospettiva per le imprese veronesi si apre dunque uno scenario nuovo, che consentirà di trasportare le merci in modo veloce, puntuale e sicuro con evidenti vantaggi competitivi nel rispetto della compatibilità ambientale e della sostenibilità economica che sono diventate leve strategiche del nuovo modo di produrre.

Renzo Cocco